

La legge

## Ius soli in salita Al Senato il fronte del sì perde voti

GOFFREDO DE MARCHIS, ROMA

Meno due. Con l'aggiunta, forse, di qualche ulteriore defezione. Il pessimismo sullo Ius soli è giustificato da dati di fatto. La vecchia lista di voti sicuri del Senato, preparata un mese e mezzo fa da Luigi Manconi (Pd) e Riccardo Mazzoni (Ala), con nomi, cognomi e relativi gruppi di appartenenza, si è assottigliata. Brutte notizie, dunque. Allora venivano contati 157 consensi certi, appena al di sotto della maggioranza assoluta di 161. Numeri che potevano autorizzare la scelta della fiducia, con la garanzia di successo quasi sicura. Ora le cose sono cambiate e basta uno spostamento minimo per far tornare la legge nel cassetto. Ci sono state le elezioni siciliane. Due senatori isolani di Ala, che facevano parte dei 9 "sì" del gruppo verdiniano, si sono schierati con il centrodestra. E hanno anche vinto le regionali. Sono Giuseppe Compagnone e Antonio Scavone. Magari non hanno cambiato idea di fronte a un'opzione di civiltà, ma le ragioni della politica possono averli spinti su un altro fronte. Pier Ferdinando Casini si spende per compensare il

"meno due" cercando altri voti nel gruppo di Ap. Dove però la sua influenza è minima e dove il 24 è prevista una nuova direzione del partito con esiti imprevedibili. La fiducia è appesa a un filo. Lo Ius soli verrà discusso in Senato solo dopo il 28, giorno in cui finisce la discussione sulla legge di bilancio. Due giorni prima dell'eventuale voto, verrà compilata la lista definitiva con nomi e cognomi. A quel punto, il capogruppo del Pd Luigi Zanda andrà a Palazzo Chigi e presenterà l'elenco a Paolo Gentiloni. Che deciderà se il salto della fiducia è nel buio o c'è un po' di luce. Anche Matteo Renzi dovrà dire la sua e si capirà se, alla vigilia delle elezioni, il Pd è ancora pronto a rischiare su una legge molto delicata. Il calendario può aiutare. Prima della cittadinanza, Palazzo Madama voterà il nuovo regolamento del Senato, un norma di grande valore per il funzionamento dell'istituzione. Lo ha preparato un comitato dei quattro presieduto da Zanda e composto da Anna Maria Bernini (Fi), Roberto Calderoli (Lega) e Maurizio Buccarella (5stelle). Un clima di pace, prima di esaminare lo Ius soli, potrebbe rimpolpare, dicono, la lista dei "sì".

©RIPRODUZIONE RISERVATA

